

L'evoluzione Geologica della media valle del Tevere

Autori: Antonia Arnoldus-Huyzendveld (Digiter s.r.l.) Augusto Palombini, Eva Pietroni (CNR ITABC)

3.000.000 – 2.000.000 di anni fa

Questa è la storia più antica che hai mai sentito raccontare! Inizia in un tempo lontanissimo: più di tre milioni di anni fa.

È difficile, vero, immaginare un tempo così lungo... Pensa a tutta la storia dell'umanità, dalla nascita di Cristo ai nostri giorni: duemila anni... da moltiplicare per duemila volte!

Le automobili che oggi corrono lungo l'anello del Raccordo Anulare, attorno a Roma, in quel tempo si sarebbero trovate nel buio delle profondità marine, sotto centinaia di metri d'acqua. Le uniche terre emerse nella valle del Tevere erano delle piccole isole: la cima del monte Soratte e i monti Cornicolani, mentre ad est continuava a sollevarsi la catena degli Appennini.

Poi, lentamente, questo mare si riempì di terra, quindi tutta la superficie si sollevò, così le acque si ritirarono nel Mare Tirreno, e la linea di costa si allontanò dalle montagne.

2.000.000 – 1.500.000 di anni fa

A causa della variazione dell'estensione dei ghiacciai il mare sale e scende più di una volta, durante gli ultimi milioni di anni. Ma solo nella fase iniziale il mare rientra temporaneamente su quella che prima era terraferma, sommergendo di nuovo parte della nostra zona.

A partire da 1.500.000 di anni fa

Dopodiché è terraferma.

Gli anfratti delle rocce, abituati alle azzurre oscurità degli abissi, si ritrovano sotto l'accecante luce del sole. La poca acqua che continua a scorrere incide lunghe ferite nei suoli, formando laghi e fiumi: fra questi l'antenateo del Tevere. Scendono dagli Appennini portando con sé argille, ghiaie, sabbie che depositano a valle, dando nuove forme al paesaggio.

850.000 – 700.000 anni fa

L'antico corso del Tevere raggiunge la costa con un ampio delta nell'attuale area di Ponte Galeria. Si innalzano la dorsale di Monte Mario, prima, e quella di Cesano poi, che influiscono sul corso del Tevere deviandolo verso l'interno.

A partire da 550.000 anni fa

Ma gli Appennini, sollevandosi, hanno assottigliato la crosta terrestre, aprendo la strada al magma che sale dal profondo della terra! Esplodono due potenti vulcani, prima il Vulcano Sabatino e poi i Colli Albani, che rimarranno attivi, seppure con lunghe interruzioni, per più di trecentomila anni. VALE Strati di tufo e cenere coprono tutte le rocce sottostanti, per chilometri e chilometri nel Lazio centrale, concentrandosi nelle parti più basse. Raggiungono anche il Monte Soratte e lo circondano, costringendo il Tevere a trovare nuove strade e a deviare il percorso ancora più verso Est.

280.000 anni fa

Ma il vulcanismo è ormai nella sua fase finale e nelle aree di Tivoli e di Lucus Feroniae le acque in risalita creano grandi placche di travertino, il marmo tipico della zona romana.

200.000 anni fa

Il Tevere e l'Aniene raggiungono il loro percorso attuale. Intanto tutti i fiumi continuano a portare con sé i detriti raccolti sui Monti Appennini, modellando ulteriormente le pianure e le colline.

A partire da 100.000 anni fa

Il nuovo arrivato, l'*homo sapiens*, a partire da 100.000 anni fa, è testimone delle ultime esplosioni dei vulcani

20.000 – 12.000 anni fa

e dell'ultima fase glaciale, 20.000 anni fa, quando gli alberi scompaiono nel basso Lazio ed i ghiacciai sono gli unici sovrani della montagna, oltre i mille metri.

12.000 anni fa – oggi

Poi la vegetazione riprende vigore a partire da 12.000 anni prima di noi. Colline e vallate si popolano di prati, foreste... Somigliano sempre più a quelli che un giorno accoglieranno i villaggi della Sabina... e poi le nostre città.
